Anno XXXVI. Sabato 22 Decembre 1883 N. 296

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 16 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 ... linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Coubert dovrebbe essere a quest'ora padrone di Son-tay. Già è pervenuta una notizia ufficiosa secondo cui il comandante francese avrebbe in mano le fortificazioni esteriori della cittadella, alla quale avrebbe dato l'assalto il 17.

Del resto pare che la China proponga ufficialmente Son-tay alla Francia: insistendo però nel voler cedere Bacninh, che i francesi vogliono ad ogni costo.

Per oggi possiamo stabilire questo: che, in ogni modo, l'imminenza della guerra resta così alquanto rimossa: poichè essa non avrebbe principio che coll'attacco di Bac-ninh: mentre, da principio, la China aveva dichiarato che l'attacco di una di quelle due piazze sarebbe considerato come un *casus belli*.

Il fatto è, e si conferma ogni dì più, che la China finisce sempre, venuto il momento decisivo, per cedere, per ritirarsi, e fa vedere che non desidera troppo questa famosa guerra.

Non ci sorprenderà di udire tra breve che anche Bac-ninh fu sgombrata dai chinesi, e da questi consegnata garbatamente alle truppe francesi.

Di questo passo, non dobbiamo temere disastrosi spargimenti di sangue.

Un telegramma che riceve da Londra la *Stefani* non fa che confermare la smentita essere cioè falso che il Governo inglese invii dei rinforzi in Egitto, per la questione del Sudan. Era il *Morning Post*, che aveva data la notizia dicendo che un reggimento di fanteria, attualmente di guarnigione a Douvres, e un atro a Devonport, erano partiti a bordo del *Peonha*, il primo diretto ad Alessandria e il secondo sul Mediterraneo, per passare in Egitto in caso d'urgenza.

Pare invece che tutto si riduca all'invio di alcuni distaccamenti per completare l'effettivo dei reggimenti inglesi che si trovano in Egitto.

È la Turchia che marcia contro il madhi. Le sue cannoniere hanno fatto rotta per il mar Rosso: e nell'Arabia otto battaglioni tengono a dovere quelli che sono tentati di schierarsi sotto le bandiere del falso profeta. Costui scorre sempre vittorioso la bassa regione del Nilo, e si assicura che abbia anche bloccato Suakim, che aspetta il soccorso delle truppe di Baker pascià — in viaggio.

Il pericolo non è dunque cessato, nè meno grande di prima: c'è da temer sempre, non solo per tutta la regione del Nilo, fino alle porte del Cairo — ma altresì per l'Arabia.

Il consiglio di guerra a Belgrado ha compiuto il compito suo di condannare i colpevoli deferitigli in seguito alla recente insurrezione serba. Altre dieci condanne a morte furono pronunciate in contumacia — ed altri contumaci vennero condannati da cinque a dieci anni di carcere.

La situazione del giovine regno pel momento appare abbastanza tranquilla. Si era fatto correre la voce di una circolare del governo di re Milano ai suoi rappresentanti all'estero, nella quale la Russia e il Montenegro sarebbero stati denunciati come i provocatori della recente insurrezione. La voce venne smentita.

Il ministro russo, per invito di Ristic e di amici politici, dichiarò che la Russia vuole il mantenimento della pace e l'ordine in Oriente. Li pregò di secondare i suoi sforzi e di nulla intraprendere che possa creare imbarazzi alla Russia. I rappresentanti della Russia presso gli Stati dei Balcani fecero analoghe dichiarazioni; ma non si sa poi se l'Obrenovic e il suo governo perderanno così qualunque sospetto.

Infatti, v'ha chi insinua che l'errore proceda dall'aver confuso l'ultima circolare serba, che annunciava la fine della insurrezione e destinata alla pubblicità, con una antecedente circolare, che non doveva essere oggetto di alcuna comunicazione. La smentita toccando da vicino l'equivoco, colpisce per conseguenza meno la sostanza dei fatti di quello che non rifletta una distinzione affatto diplomatica.

Gli estremi si toccano

Il berciare, l'affacendarsi dei partiti estremi in questi ultimi giorni ha nuovamente illustrato l'antico adagio che dà argomento a questo nostro articolo.

Infatti non ha chi non veda, come le dichiarazioni e le tergiversazioni antipatriottiche, sciorinate da qualche giorno a questa parte dai radicali e dai clericali, mirino, per fini diametralmente opposti, ma per identiche vie, di giungere ad un medesimo scopo.

Se la rettorica e la declamazione, se i pistolotti e le frasi reboanti e a sensazione di certa gente, potessero anche per poco influire sulle masse, forse le sorti della patria nostra diletta sarebbero così poste a duro cimento.

E questo è segno certo, è dimostrazione evidente che l'unità dell'Italia, non costò agli odierni declamatori nè un piccolo del loro patrimonio, nè una gocciola sola di quel sangue che, dopo tanti anni di servaggio, ci dava alfine una patria.

Le discussioni, quasi scandalose, cui ha dato luogo, e in vari consigli comunali e in vari sodalizi, d'indole e natura essenzialmente radicale il Pellegrinaggio Nazionale al Pantheon, hanno, grazie al cielo, chiarita la situazione.

Tanto meglio per noi — perchè nei sedicenti *democratici* abbiamo riconosciuto repubblicani della più bell'acqua nei *buoni cattolici*, dei reazionari a prova di bomba, che senza accorgersene si fanno sempre reciprocamente buon giuoco, a danno di questa povera patria che è pur frutto di tanti sacrifizi, e di tante lacrime.

Quasichè l'essere *democratico* o *buon cattolico* impedisse di rendere ai principale fattore dell'Italiana indipendenza, al Gran Re, che sui campi cruenti poneva a serio cimento e vita e corona, quel tributo d'affetto e di devozione che gli onesti di tutti i partiti si propongono di rendergli visitando la tomba ove giace quella salma venerata!

Ma noi fidiamo molto nel senno degli italiani; e fino a che anche il buon senso non sia monopolizzato, speriamo che guidi gli onesti, e faccia loro discernere i veri patriotti fra questa congerie di *democratici*, e di *buoni cattolici*... da strapazzo!!

Lo Scandalo alla Camera

Diamo complete informazioni sopra i due incidenti avvenuti alla seduta di giovedì alla Camera.

Primo incidente. Erano le 2 e 50 e parlava il ministro Genala tra l'attenzione della Camera. Ad un tratto un giovanotto che era nella tribuna pubblica, gridando: *Viva Guglielmo Oberdan! Viva l'Italia!* gittò giù nell'aula molti fogliolini rossi contenenti il testamento d'Oberdan.

Il presidente Farini ordina s'arresti l'interruttore. Questi non oppose alcuna resistenza. Quando fu portato fuori dalla tribuna, chiese solo il cappello che aveva lasciato nella tribuna.

Menato alla Questura della Camera l'on. Borromeo, uno dei questori, interrogò il giovane arrestato.

Interrogato poi dal delegato di P. S., presenti i questori della Camera, Borromeo e De Riseis, il giovane confessò di aver partecipato a varie dimostrazioni. Si chiama Baldoini Fabrizio, ha 27 anni, è nato a Sassoferrato; ora abita a Roma facendo il mestiere di calzolaio.

È uomo di statura media, piuttosto pingue, pallido, senza barba. Fu consegnato alla polizia.

Secondo incidente. Dieci minuti dopo quel primo incidente se ne ebbe un'altro molto somigliante.

Mentre l'on. Mussi si accingeva a parlare, dalla tribuna riservata per gli uomini, un altro giovane si alzò e, lanciando dei foglietini verdi sui quali era pure stampato il testamento di Oberdan, gridò: *Viva Oberdank! Viva l'Italia!*

Venne arrestato e tradotto nella stanza della questura.

È certo Rempicci Luigi di Roma tipografo d'anni 20. Ha una figura molto gentile.

Interrogato rispose presso a poco come Baldoini.

Naturalmente tanto al primo che al secondo incidente avvennero rumori e fermenti alla Camera.

Il presidente richiamò i deputati alla calma invitandoli a mostrarsi superiori a simili perturbazioni, che come non debbono menomare la dignità del paese, neanche devono menomare la nostra serenità *(Vivi applausi)*.

« Invito i deputati — soggiunge il presidente — ad essere più guardinghi nel distribuire i biglietti per le tribune. »

Dopo le parole di Farini applauditissime si ristabilisce la calma.

Ecco altre notizie sugli interruttori. Rempicci era stato ammonito per un biennio. Però il termine dell'ammonizione gli era scaduto nell'ottobre scorso.

— Il *Popolo Romano* dice che mentre sarebbe un voler esagerare l'importanza degli incidenti avvenuti alla Camera il dar loro una grande gravità, sarebbe poi un errore il colprirli col velo di un pietoso silenzio essendo essi la manifestazione morbosa di una tendenza a convertire l'aula legislativa in un'arena da dimostrazioni politiche.

Esamina poi il linguaggio e l'opera perniciosa dei giornali delle sette radicali che offendono la memoria della infelice loro vittima.

I radicali, conclude, si giovano del nome di Oberdank per nascondere altri propositi.

Perciò il governo deve agire con fermezza.

— L'*Opinione* accennando a questi incidenti confida che l'autorità giudiziaria darà un esempio severissimo. Invoca severi provvedimenti soprattutto per prevenire che si ripetano tali fatti.

DOCUMENTI

Dal nostro amico conte Alberico Magnoni riceviamo, perchè siano pubblicate, le seguenti lettere scambiate fra lui, in nome suo e degli altri componenti il Comitato elettorale della Costituzionale, e l'on. Severino Sani.

Noi crediamo che non sia d'uopo aggiungere una sola parola di commento, anche perchè ieri la *Rivista*, dopo aver scritto un lungo articolo che in mezzo ad una infinità di circonlocuzioni inutili suona nei precisi termini della lettera dell'on. Sani, ci domandava una tregua su tale vertenza.

Del resto, le due lettere sono esse stesse troppo eloquenti e i commenti scaturiscono troppo facili per ogni lettore imparziale.

Nella nostra botte di ferro ci staremo finchè piacerà alla *Rivista*. Il nostro contegno sarà regolato dal suo. Se avesse però in idea di rompere la tregua e di ricominciare le ostilità abbia la compiacenza di non farci troppo aspettare.

Onor. signor Deputato
Severino Sani
Ferrara

Tre ordini del giorno, pubblicati ieri nel Supplemento della *Rivista*, e dei quali tutti, Ella è il primo firmatario, contengono accuse indeterminate di false e calunniose denuncie a carico di cittadini assolti dal giurì — e attribuiscono tali false denuncie a un Comitato di sorveglianza che si paragona alla censura papalina.

La *Gazzetta Ferrarese* ha domandato indarno finora che i firmatarii dell'ordine del giorno precisassero a chi è indirizzata l'allusione diffamatoria.

Ma siccome io assieme a tre altri cittadini (i signori Roveroni, Leati e Saracco) ebbimo a rivolgere un ricorso al Consiglio Comunale per rilevare la irregolarità delle iscrizioni elettorali di Cittadini la cui domanda non fu presenziata da Notaio e testimonii, a senso di legge, — mi credo in diritto di chiedere, anche per conto dei miei colleghi, a Lei, nella veste di primo firmatario degli ordini del giorno suddetti, se le riferite espressioni si rivolgono a noi.

La prego di un categorico e sollecito riscontro, mentre passo a dichiararmi, di Lei onor. signor Deputato.

Ferrara 18 Dicembre 1883.

Dev.mo
(Firm.) ALBERICO MAGNONI

Egregio sig. conte Alberico Magnoni

Ferrara 19 Decembre 1883.

Primo firmatario dei tre ordini del giorno, rispondo immediatamente alla sua di ieri, manifestandole che il Bacci nella *Rivista* di Venerdì prossimo darà, in risposta alla *Gazzetta di Ferrara*, un'ampla interpretazione dello scopo che si è avuto in quei tre ordini del giorno. Fin d'ora però Le posso dichiarare che non si è avuto alcun pensiero, anche lontano, di alludere negli ordini del giorno suddetti, alla Commissione eletta dalla Costituzionale di cui erano noti i nomi —

ma bensì ad un Comitato che certamente erasi costituito e di cui è parola nelle prime linee dell'articolo che fa testa ai ripetuti ordini del giorno; del quale Comitato poi si son taciuti i nomi *per difetto di prove irrefragabili.*

Di Lei Egregio sig. Conte

Dev.mo

(Firm.) Sani Severino

La Riunione della Maggioranza

Roma 21 — Ebbe luogo la solita riunione della maggioranza che presentò poco interesse.

L'on. Depretis ringraziò caldamente i presenti per il voto dato a favore del ministro dell'istruzione pubblica.

Furono proclamati in seguito i nomi degli onorevoli chiamati a far parte del comitato della maggioranza. Essi sono: Franzosini, Grassi, Romanin-Jacour, Di San Giuliano, Guicciardini, Pullè e Zucconi.

L'on. Depretis disse di riservarsi la facoltà di fare altre nomine fra le quali sarà compreso l'onor. Vigoni.

Quindi pregò i commissarii incaricati di proporre i candidati alle Commissioni incomplete di riunirsi.

Propose a membri della Commissione per la cassa dei depositi gli onor. Grossi e Piebano: per l'asse ecclesiastico in Roma, Zeppa e Franceschini; pel fondo del culto Suardo e Fili-Astolfone.

ANCORA BACCARINI E DEPRETIS

La *Stampa*, commentando l'incidente Depretis-Baccarini, dice che i ricatti e i fatti di simil genere successero quando Baccarini era tuttavia nel gabinetto Depretis. E si chiede: — Perchè allora il ministro Baccarini non protestò? perchè allora rimase nel gabinetto?

— La *Gazzetta d' Italia* dice che la Pentarchia s'è suicidata, e che Baccarini, assalendo con piglio altero e con rabbia il Depretis, dimostrò che le sue poche qualità sono annullate dallo spirito partigiano che lo domina.

— L'*Opinione* rilevando la intemperanza di Baccarini dice che essa avrà una influenza perniciosa in Romagna.

Deplora che i partiti estremi trovino alla Camera un difensore nell'ex-ministro del Re.

Confida che le autorità delle Romagne, incoraggiate dalle parole di Depretis, continueranno a vigilare senza debolezze nè transazioni.

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE

Ecco le disposizioni prese dalle Società ferroviarie d'accordo col Comitato centrale per la quantità dei pellegrini da trasportarsi a Roma. Il pellegrinaggio viene diviso in 3 periodi.

Nel primo periodo andranno a Roma 24,000 pellegrini; nel secondo 16 mila; nel terzo altri 24 mila circa.

E per spiegare anche più chiaramente, ecco come si procederà per la partenza e il ritorno dei pellegrini in ognuno di questi periodi.

Nei giorni 5, 6, 7 e 8 gennaio arriveranno a Roma 6 mila pellegrini al giorno. Il 9 vi sarà la processione al Pantheon.

Nei giorni 11, 12, 13 e 14 ritorno da Roma di 6 mila pellegrini ed in ognuno di quegli stessi giorni andata di 4 mila al giorno.

Il 15 processione al Pantheon.

Nei giorni 17, 18, 19 e 20 ritorno di 4 mila pellegrini ed andata di circa 6 mila al giorno.

Il 21 terza processione al Pantheon il 23, 24, 25 e 26 ritorno dei pellegrini nelle stesse proporzioni dell'andata.

Questo frazionamento, questa ripetizione sono tutt'altro che una bella bella cosa. Ma d'altronde potevano le ferrovie esporsi a un cumulo di trasporti, che non sarebbe loro stato possibile l'eseguire?

Quanta confusione, quanti inconvenienti ne sarebbero nati! E quanta gente rimasta per terra!

Rimane ora a sapersi come saranno fatte queste 3 grandi divisioni di pellegrini. È certo che devono essere obbligatorie, perchè se fossero volontarie, tutti vorrebbero andare pel I periodo del 9 Gennaio.

Come si divideranno dunque i pellegrini?

Ne andrà volta per volta una parte di ciascuna provincia, o nel 1 periodo andranno tante provincie, nel 2 tante altre e così via?

Speriamo che al più presto il Comitato centrale comunichi al pubblico tutte queste definitive norme, affinchè i pellegrini sappiano la sorte che è loro riservata.

DAL PAPA

La *Rassegna* dice che il colloquio tra il principe di Germania e il Papa si mantenne vago sino all'ultimo.

Quando Federico Guglielmo accennò a partire, il Papa gli chiese, tuttavia, se egli avesse nessuna missione.

Il Principe rispose: — « Ho quella di esprimere il desiderio di mio padre e di Bismarck che stabiliscasi cioè la pace fra la Chiesa e la Germania compatibilmente con le nostre leggi e le nostre istituzioni.

Il Papa non replicò, ma rimase insoddisfatto.

— Il Principe di Germania parlando della visita da lui fatta al Papa disse queste testuali parole: « Io spero che « questa visita sarà fruttuosa sotto « tutti i rapporti. »

IN ITALIA

ROMA 21 — Il principe Alessandro Torlonia va sempre più aggravandosi. Ormai lo stato dell'ottuagenario principe è disperato.

— Ieri gli ufficiali del 5.° fanteria (brigata Aosta) deposero una corona al Pantheon.

— Prima di partire il Principe di Germania andò alla Camera dei deputati per assistere al termine della seduta. Il Principe entrò nella tribuna diplomatica accompagnato dall'ambasciatore Keudell, dal ministro Mancini e dai questori della Camera.

Andarono subito ad ossequiare S. A. I. l'on. Spantigati, vice-presidente della Camera e l'on. Mariotti, segretario.

In seguito salì alla tribuna il ministro Depretis. Appena lo vide, il Principe si alzò in piedi e strinse la mano al ministro con grande cordialità; poi lo fece sedere alla sua destra.

Alle ore 6. S. A. I. lasciò la Camera accompagnato sino alla scala dagli on. Depretis, Mancini, Spantigatti e dai questori.

Prima di separarsi, il Principe ebbe parole di vivissima riconoscenza per le accoglienze cordiali ricevute a Roma; aggiunse che quando è in Italia si trova altrettanto bene come nella sua patria.

VENEZIA 20 — All'inaugurazione del monumento a Goldoni assisteva grandissima folla. Parlarono il presidente del comitato, il sindaco, Rosa. Galanti applauditissimo.

Il monumento piace assai.

RAVENNA 20 — Fu sequestrato il *Ravennate* che mandava un saluto alla madre di Oberdank: furono arrestati alcuni monelli che affiggevano dei bigliettini commemoranti Oberdank. È il primo sequestro che tocca al *Ravennate* in 20 anni di vita.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Domenica prossima partirono da Marsiglia quattro grandi vapori per il Tonkino, ciascuno con un battaglione algerino. Il 30 corr. partiranno altri 3 battaglioni di linea completati dai volontari, coi generali Millot, Brière e Negrier. Questi rinforzi faranno salire le forze al Tonkino, compresi gli ausiliari annamiti e i marinai della squadra, a 28,000 uomini, forze ritenute sufficienti a vincere qualunque resistenza.

Il governo noleggerà, avendo la marina esaudite le sue risorse con questa quarta spedizione.

— Secondo una notizia ufficiosa, Courbet si sarebbe impadronito delle opere esterne di Son-tay, e avrebbe dato l'assalto il 17.

Si afferma che la China propone ufficialmente che Son-tay rimanga alla Francia e Bac-Ninh alla China, chiedendo anche Hong-hai. La difficoltà maggiore resterebbe ancora; ed ecco il perchè la Borsa odierna accolse molto freddamente la notizia del successo delle armi francesi.

Il 25 di questo mese partono 3100 uomini volontari, e il resto della truppa: 3200 uomini partiranno il 10 gennaio.

— Telegrafano al *Corriere della sera*: La Colombier ha venduto 10,000 copie del suo opuscolo contro la Bernhardt. Non se ne trovano più in vendita e si pagano quindici franchi. Se ne preparono altre edizioni. La Colombier ha scritto a Wolff, del *Figaro*, negando di aver voluto dipingere la Bernhardt, bensì un'attrice qualunque. Nessuno lo crederà.

— Un dramma orribile: Maurizio Weiss, libraio, doveva sposare Esther Levy, modista, nipote del proprietario dei magazzini del boulevard Voltaire, 50. Gli invitati aspettavano lo sposo che non si vedeva. Dopo un pezzo, alcuni andarono a casa sua, e lo trovarono esanime al suolo con la gola squarciata, vicino a Elisa Verdier, antica sua amante, che dopo averlo ucciso, si tirava un colpo di revolver. Essa non è morta, ma disperasi di salvarla.

— Agli approcci di Sontay, i Francesi incontrano grande resistenza. Essi hanno già perduto 200 soldati e 15 ufficiali.

AUS. UNGH. — A Vienna si ritiene che l'Imperatore Francesco Giuseppe visiterà il Re Umberto a Roma prima ch'egli vada a Berlino. Dicesi anche che il Principe Federico Guglielmo visiterà presto Vienna.

SPAGNA — L'incidente Des Michels si considera affatto chiuso. Ma la posizione dell'ambasciatore francese a Madrid è insostenibile, essendosi coperta di ridicolo. È certo che verrà quanto prima richiamato anche per il suo carattere eccessivo.

TRIESTE 21 — Ricciotti, Schioni, Garzoni, stampatore, questi assolti l'anno passato dai giurì di Gratz, furono perquisiti e arrestati a Trieste. Vennero trovati loro proclami commemoranti Oberdank con l'immagine di questo, sottoscritti: « Il Comitato irredentista delle Alpi Giulie Orientali. »

PORTOGALLO — Da Lisbona mandano che un vasto incendio scoppiato nei cantieri governativi distrusse completamente il *Camoens*, un grande vascello da guerra quasi pronto a essere varato nonchè altre navi minori: producendo un danno di oltre tre milioni.

TURCHIA — Telegrafano da Costantinopoli 20:

Una grande tempesta infierita presso Adalia causò la perdita di 20 navi tra grandi e piccole, coi rispettivi equipaggi. — I danni sofferti dalla città sono considerevoli.

CRONACA

Concorsi. — È aperto pubblico concorso a tutto il 20 Gennaio 1884 per il posto di Maestro di Tromba in queste Scuole di Musica coll'annuo emolumento di L. 330, nella qual somma è compreso l'onorario come prima tromba nella Banda Civica.

Gli aspiranti dovranno presentare, le loro istanze in carta di bollo, corredate di tutti i documenti che possono comprovare la loro abilità nel suono ed idoneità all'insegnamento: non che i certificati di nascita, di moralità, di sana costituzione, Criminale, Stato di famiglia, di data posteriore al 19 Dicembre.

I concorrenti dovranno inoltre sostenere un esperimento avanti ad una competente Commissione.

La nomina impegna il Municipio per il quinquennio 1884-88, pel quale il Consiglio deliberò la conservazione delle Scuole Musicali, salvi i successivi provvedimenti.

Il Consiglio Comunale tiene oggi e domani seduta al tocco.

Scuole Tecniche. — Nella sua ispezione il prof. Bustelli fu sempre accompagnato dall'Assessore Cavalieri e dal Direttore Turazzo.

L'ispettore governativo ripartiva stanotte per Roma. Non possiamo oggi parlare delle impressioni riportate e che verranno comunicate al Ministero, per quelle ragioni di riservatezza che c'imponemmo anche la scorsa volta.

Corte d' assisie. — Ieri ebbe principio la trattazione della causa contro Bianchi Domenico e Balletta Pietro accusati: il Bianchi di furto qualificato di L. 115 commesso in Sandolo la sera del 25 al 26 Aprile 1883 ai danni di Cavallazzi Cleto, e di porto d'arma proibita (coltello); il Balletta di complicità necessaria al furto predetto.

Esauritosi gli interrogatori degli accusati, e l'audizione dei testi tutti, il P. Ministero fece la sua requisitoria, i signori Avv. Manfredini Antonio nell'interesse del Bianchi e Ferraresi Tullo nell'interesse del Balletta fecero le loro difese, quindi la continuazione della causa venne rimessa ad oggi.

Sequestri. — Ieri la *Rivista* annunciava che il suo numero di Lunedì era stato sequestrato dopo trenta ore dalla pubblicazione. Desiderosi anche noi di *réclame* al nostro giornale, stavamo per scrivere due righe, proponendo al fisco che noi pure avremmo fatto in modo di fare sequestrare la *Gazzetta* dopo 37 anni di vita, fidenti nella magnanimità proverbiale dei giudici popolari, a patto però che i sequestri venissero fatti a noi pure dopo 30 ore.

Ma sul più bello ci vennero a dire che anche il numero di jeri della *Rivista* era stato, dopo un'ora sola dalla pubblicazione, sequestrato.

E così i poveri nostri piani finanziari per la centesima volta sfumarono. Mondo birbone!

Teatro Comunale. — Abbiamo assistito ad un paio di prove del *Mefistofele* sul quale potremmo, fare le migliori previsioni se non volessimo lasciare come sempre impregiudicato il giudizio del pubblico.

Quando avrà luogo la prima rappresentazione non possiamo, all'ora in cui scriviamo, annunziare. L'impresa vorrebbe andare in iscena domani, ma d'altra parte, Direttore, artisti e le masse si troverebbero di soverchio affaticati dopo la prova che avrà luogo questa sera, — e forse questa non basterà neppure, per la esattissima interpretazione dell'insieme, per quanto in un numero di prove, relativamente ristrettissimo, si siano fatti dei miracoli.

Non andando domani, sarebbe infallibilmente per mercoledì, sera di S. Stefano, protomartire e martirizzatore.

Il foglio degli annunzi legali del 21 Decembre conteneva:

— Il 5 gennaio in Portomaggiore Asta per l'appalto diviso in tre lotti per manutenzione stradale ed esecuzione di opere di nuova sistemazione in quelle strade Comunali.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità Galavotti Giovanni morto in Ferrara il 23 Dicembre 1882.

— Diffide Prefettizie per chi avesse titoli di credito verso Ferdinando Cam-

panati e Tampieri Cesare relativamente a lavori ai froldi *Cabianca* e *Gabella*.

Filippo Pasini e l'arte del Niello. — La tirannia dello spazio ci costringe a rimandare più avanti la pubblicazione di uno scritto che porta il titolo suddetto, e il cui scopo è rivendicare al nostro Pasini la restaurazione in Italia dell'arte del Niello.

In questura. — Un furto di legna in Vigarano a danno del possidente Cecchi Pietro.

Un furto di vestimenta usate in danno di Melt ni Antonio di Vigarano Mainardi.

In Voghiera un soprabito tolto di sopra un canepè in danno di Bresciani Antonio.

Teatro Tosi Borghi. — In questo teatro avranno luogo questa sera e domani alle 8 pom. due grandi rappresentazioni nelle quali prenderà parte oltre la compagnia Ancillotti anche l'applaudito *uomo-donna* con Pulcinella (Cantalamessa e Moccia).

Il programma è variato quindi è da prevedersi grande concorso di pubblico.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 18 Decembre 1883

NASCITE — Masch 3 - Femmine 6 - Tot. 9.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI Cavallari Luigi, coniugato fu Sante di Borgo S. Giorgio, d'anni 66, giorn. — Fabbri Carolina nubile, fu Giuseppe di Ferrara, di anni 60, donna di casa — Sani Luigia in Bindini fu Giorgio di Boara, di anni 56, villica. Tommasi Lucia, ved. Melchiori, fu Carlo di Ferrara di anni 56, donna di casa. — Battaini Anna in Nali fu Antonio di Mizzana di anni 29, giorn.

Minori agli anni uno N. 3.

19 Dicembre

NASCITE — Masch 0 Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Galassini Leone, poss. cel. con Storari Silvia, possid. nub.

MORTI — Rovigatti Luigi, coniug. fu Giuseppe di Ferrara dianni 80, sartore — Sisti Teresa, ved Ferranti, fu Pietro di Ferrara di anni 78, donna di casa. — Dondi Maria ved. Colombari fu Giuseppe, di Ferrara di anni 72, donna di casa ved.

Minori agli anni uno N. 0.

20 Decembre

NASCITE — Masch 3 Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Scabbia Paolo, maestro, ved. con Vitali Lucia, donna di casa, nub.

MORTI Cavalli Maria, ved. Bondesani, fu Vincenzo di Ferrara di anni 40, giorn. — Modena Luigi, coniug., fu Giovanni di Ferrara di anni 40, giorn. — Grandini Carlo di Francesco, di Boara di anni 3 e mesi 6 — Odorizzi Gualtiero di Francesco, di Ferrara, di anni 3.

Minori agli anni uno N. 0.

RINGRAZIAMENTO

Antonietta Mantovani-Nagliati esprime colla maggior effusione le più sentite azioni di grazie a tutte le numerosissime e gentili persone amiche che tanto s'interessarono di lei e della sua famiglia nella disgrazia toccatele per l'accidente ferroviario che la mutilava e nel lungo periodo della cura.

Ferrara lì 22 Dicembre 1883.

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE

Del Ill. Circondario Nuovo Scolo

NOTIFICAZIONE

Devonsi eleggere due Consiglieri di quest'Amministrazione Consorziale in sostituzione d'altrettanti che scadono per ragione di turno; l'uno nel Comprensorio Superiore alla Travata dei Ganzanini in surroga del sig. conte *Antonio Mareschalchi*, l'altro in quello inferiore alla Travata anzidetta, invece del sig. dott. *Augusto Siccardi*, i quali però per virtù di legge sono rieleggibili.

Riportata l'opportuna autorizzazione dal locale R. Prefetto, con sua Nota del 12 mese corr. N. 7793 Divisione 3ª; si invitano tutti i possidenti interessati in questo Circondario ad unirsi in assemblea generale nel lunedì 31 corr. mese ad un'ora pom. nelle sale di Residenza di quest'Amministrazione situata nella Piazzetta Municipale C. N. 19, per l'effetto della nomina dei nuovi membri dell'Amministrazione, o della riconferma dei suddetti che sortono.

Che se, nel giorno preindicato, non fossero per riunirsi gli elettori in numero legale; seguirà un secondo convocato nel successivo lunedì 7 del p. v. Gennaio 1884 nell'ora prefissata, il quale sarà valido qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'ufficio provvisorio verrà formato ad un'ora e mezza pom., e poscia quello definitivo per devenire allo scopo della riunione.

Seguono le norme da osservarsi strettamente per la validità del convocato.

1. Non saranno ammessi all'assemblea che i possidenti inscritti sui Campioni di questo Circondario. Ogni possidente per venirvi ammesso dovrà premunirsi dal Campioniere di quest'Amministrazione del certificato comprovante l'inscrizione sui Campioni dei contribuenti la Tassa Scoli. Senza l'esibizione di detto documento, nessuno potrà far parte dell'assemblea.

2. Ciascun possidente elettore potrà farsi rappresentare da persona che goda dei diritti civili, che abbia raggiunta l'età maggiore, e che sia premunita di Mandato di procura eretto per opera di Notaro. Il Mandatario non potrà disporre se non del voto del di lui Mandante; disporrà anche del proprio, semprecchè sia inscritto sui Campioni dell'Amministrazione Consorziale.

I minorenni elettori, e gl'interdetti, saranno rappresentati dai rispettivi Tutori e Curatori. I Corpi Morali dai loro amministratori. Agli analfabeta, ed a quelli i quali per fisica indisposizione non possono scrivere, è concesso che altri elettori presenti all'assemblea, scrivano sulla scheda in loro vece, però coll'intelligenza di chi presiederà l'assemblea.

3. L'elezione dei due Consiglieri seguirà mediante scheda che ciascun elettore deve consegnare al Presidente dell'assemblea. In essa saranno scritti **i nomi e cognomi di due possidenti interessati in questo Circondario, il primo de' quali abbia beni immobili nel Comprensorio superiore alla Travata de' Ganzanini; il secondo in quello inferiore alla detta Travata.**

Con avvertenza che i Consiglieri scadenti sono rieleggibili per legge.

4. Saranno proclamati Consiglieri di quest'Amministrazione Consorziale dal Presidente dell'Assemblea, i due **SOGGETTI** che avranno riportato relativamente maggior numero di voti. In caso di parità di suffragi, saranno preferiti li più anziani d'età.

5. Dal giorno in cui seguirà la pubblicazione della Notificazione presente, fino a quello del Convocato, saranno ostensibili a tutti i possidenti consorziati, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, gli elenchi di tutti i possidenti eleggibili.

Dalla Residenza dell'Amministraz. Consorziale
Ferrara li 17 Dicembre 1883.

IL VICE PRESIDENTE
VILELMO BOARI

Il Segretario
Dott. FRANCESCO BORELLI

PUBBLICAZIONI

L'editore Ulrico Hoepli, così noto per le sue frequenti e pregevoli pubblicazioni scientifiche, non ha saputo, anche quest'anno, dimenticarsi della gioventù e dei bambini; a cui offre per Natale una delle più ricche e attraenti serie di libri piacevoli e utilissimi.

Accanto adunque agli austeri volumi della scienza, l'Hoepli ha messo quelli non meno eleganti delle letture amene e istruttive, adorni di bellissime illustrazioni.

Quelle copertine dai vivaci colori; quei racconti succosi, che insegnano tante belle cose e abituano il fanciullo a riflettere divertendosi; quei teatrini coi loro scenari, con la loro commediola già pronta per la recita, coi loro personaggi movibili, e che si ripiegano come ogni altro libro; quelle novelline buffe; quei libri a sorpresa e dai congegni curiosi; quei versi allegri metteranno senza dubbio un po' di festa nei piccoli lettori, a cui sono destinati, e nelle vetrine della libreria Hoepli, in galleria De Cristoforis, saranno la nota gaia, l'attrattiva migliore per i bambini, i giovanetti, e le fanciulle, che non tarderanno a recarsi con le loro mammine a visitarla e non ne usciranno certo con le mani vuote.

Per la prima età, da un anno a tre, ecco tre *Libri indistruttibili*, le cui tavole cromolitografiche, con qualche breve poesia, o chiara spiegazione di cose del prof. Fornari, sono montate su tela. Per i bambini dai tre a cinque anni c'è *Il gran serraglio*, con delle piccole gabbie, con una varietà di animali feroci, e persino con un acquario — *I quattro grandi teatri* ideati dal simpatico artista Edel, con attori mobili e testo, e raffigurano il ballo *Excelsior*, *Gerolamo*, *Aida* e il *Circo Renz*.

Poi vengono i *Bambini in teatro*, quattro teatrini con scene cromolitografiche a sfondo — *Le storielline buffe* con sei quadri movibili e testo — *Il piccolo artista*, che è una bella raccolta di 48 modelli di disegno elementare. Per i fanciulli da cinque a dieci anni vi sono *Il mondo dipinto*, novanta tavole cromolitografiche, e *Vedere e imparare*, trentasei tavole pure cromolitografiche, e questi due volumi che hanno delle opportunissime note e spiegazioni del cav. Fornari, sono specialmente raccomandabili per l'insegnamento oggettivo nelle Scuole e nelle famiglie.

Seguono quindi *Pierino Porcospino*, storielle allegre con incisioni — *Il libro magico*, 12 quadri a colori, e i *Bambini per bene* in casa e a scuola; bellissimo *album* di illustrazioni allusive ai precetti di buona creanza e di morale dettati in versi dalla simpatica *Marchesa Colombi*.

Per i giovanetti e le fanciulle, l'editore Hoepli offre la *Fisica intuitiva*, che spiega in 30 tavole colorate i fenomeni più notevoli, e gli apparati fisici, con testo di T. Eckardt, traduzione del prof. R. Ferrini — *Racconti ed avventure* — *Guglielmo Tell*, racconti del prof. Fornari — *I primi pensieri ed affetti* espressi in quattro lingue di A. Paganini — *La buona sorella, e Storia d'una bambola* della nota scrittrice Vertua Gentile: infine *Giornate piovose*, racconti graziosi, alcuni tradotti dall'inglese, e originali della *Marchesa Colombi*, che non poteva certo fare un lavoro più gentile nè più utile, da ogni pagina del quale traluce un elevato intendimento morale, e desterà senza dubbio nell'animo dei piccoli lettori i sentimenti più delicati e affettuosi.

Per le signorine, in cui l'amore della lettura è accresciuto dalla cultura letteraria, lo stesso editore ha destinato la bellissima *Collezioncina diamante*, che si compone di sette volumetti che sono elegantissimi per la parte tipografica e per la legatura, e raccolgono i lavori poetici più pregiati di Byron, Maffei, Carcano e Longfellow.

Dinanzi a tanta folla di libri, che s'attagliano ad ogni età, come ad ogni attitudine e inclinazione, noi non sapremmo finir meglio questa rapida rassegna che col raccomandarli quali strenne di Natale: saranno le più gradite e le più utili.

D'affittare

due stanze a pianterreno già studio del sig. Ventura Cavalieri, nello stabile in Via Borgonuovo N. 19 dirimpetto al Seminario.

Per le trattative rivolgersi al proprietario signor Masetto Teodoro.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Cairo 21. — Annunziasi da buona fonte che il Re di Abissinia con due grandi capi suoi vassalli concentrano truppe ad Adua minacciando Massauah; aggiungesi che alcuni capi abissini impadronironsi il 1º dicembre di Sahata, posizione trincerata distante otto leghe da Massuah massacrandovi 500 egiziani. Assicurasi che si fanno in Abissinia grandi preparativi di guerra.

Berlino 21. — Il trattato di commercio coll'Italia venne notificato alle due Camere.

Parigi 21. — Il ministro della marina ha ricevuto i seguenti dispacci:

Sontay è presa; la cinta esterna fu presa d'assalto il 16. La cittadella sgombrata durante la notte dall'inimico venne occupata il 17 senza combattimento. Ignorasi ove il nemico rifugiossi. I francesi perdettero 15 morti fra cui un ufficiale, 60 feriti fra cui 5 ufficiali.

Roma 21. — *Parigi* 20. — Al Senato il credito pel Tonkino di nove milioni fu approvato con 211 voti contro 7, ed il credito di venti milioni con 215 voti contro 16.

Broglie biasima la spedizione e prega di riflettere sulla situazione della Francia, circondata da monarchie ostili, di non lanciarsi in avventure.

Campenon dice che la Francia può

fare insieme due politiche: coloniale e continentale, ma la prima deve subordinarsi alla seconda. La spedizione del Tonkino risponde a questa condizione.

Jaureguiberry dimostra la necessità di compiere l'impresa. L'onore, il commercio e l'interesse francese lo richiedono. Se la China dichiarasse la guerra imiterassi l'esempio del 1860, quando fecesi la guerra fortunata senza bloccare i porti e rispettando i diritti dei neutri.

Freycinet vuole s'intimi alla China di pronunziarsi esplicitamente.

Ferry fa risalire l'origine della questione del Tonkino ai tempi di Luigi XVI, allorchè cercossi il risarcimento della perdita dell'Indie e nell'Indochina. Deplora non siansi mandati soldati sei mesi prima; comunica un dispaccio di Meyer del 20 corr. e crede che Courbet trovasi di fronte soltanto alle « bandiere nere » e non alle truppe chinesi. La situazione diplomatica colla China è bizzarra, ma i rapporti non sono rotti. Non può dire su quale terreno puossi ora negoziare. Non crede alla esistenza vera di una lega che duri. Fu amichevolmente avvertito dalle potenze interessate e concertaronsi per proteggere nei porti aperti la vita e la proprietà degli europei.

In caso di guerra marittima che non effettuerassi, una delle parti contraenti dichiarò anche che la Francia e la China potrebbero entrare in questo accordo. Smentisce il malessere dell'Europa, Nessun gabinetto espresse alla Francia in occasione del Tonkino, malcontento, nè malessere. Le spiegazioni dei governi inglese e tedesco sono leali e rassicuranti.

Termina dicendo che la politica di raccoglimento non deve essere di abbandono e debolezza. Domanda si votino i crediti colla massima maggioranza per negoziare e combattere se è necessario.

Berlino 20. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che Bismark è pienamente accordo col ministro dell'interno per opporsi allo scrutinio segreto. Bismark si pronunciò in favore del suffragio universale anche per le elezioni dietali comunali a condizione che la votazione sia palese.

Il *New York Herald* ha da Hong-Kong 20: Le truppe che trovansi a Sontay hanno rinforzata la guarnigione di Bac-Ninck che era pressochè abbandonata. Da Haidzuong si è fatta una ricognizione il 9 corrente fino a un miglio da Bac-Ninh senza incontrare resistenza.

Saigon 20. — Yekdue è stato nominato re di Annam. Una certa agitazione regna fra gl'indigeni, ma nessun attacco alla legazione francese, grazie alla ferma attitudine di Champeaux.

Firenze 21. — Il Principe di Germania è giunto alle 7,15 ed è ripartito alle 7,42. Fu accolto dalle autorità e parecchi deputati e con onori militari. Passò in rivista la compagnia d'onore e intrattennesi col prefetto col sindaco, coi senatori e deputati e coi consoli di Germania.

Marsiglia 21. — Lo sciopero dei marinai fuochisti estendesi. Gli scioperanti sono circa mille.

Parigi 21. — Courbet telegrafa che nell'attacco ai forti esterni di Son-Tay i francesi ebbero 70 morti fra cui tre ufficiali, e 180 feriti fra cui tre ufficiali, e 1r0 feriti fra cui 10 ufficiali.

Verona 21. — Alle 3. 38 è arrivato il Principe di Germania; lo attendevano le autorità, una compagnia d'onore che fu passata in rivista dal Principe. Questi è ripartito alle 3. 45, salutato dalla popolazione.

Gibilterra 21. — Il trasporto inglese *Euphrate* fu ammesso a gala.

Roma 21. — CAMERA DEI DEPUTATI

Discutesi il bilancio nella parte che riguarda la spesa del ministero di agricoltura.

Il ministro degl'interni presenta la legge per le disposizioni relative alla costruzione di un palazzo pel parlamento.

La legge riguardante il bilancio del I° semestre 1884 viene approvata con voti 179 favorevoli e 37 contrari.

Sono approvati senza discussione i progetti di leggi di dichiarazioni e pubblica utilità per i lavori della piazza del Municipio di Napoli, la proroga del corso legale dei biglietti degl'istituti di emissione, la proroga dell'esercizio governativo delle ferrovie dell'Italia e Romane, la proroga per l'affrancamento delle decime feudali a Napoli e in Sicilia, la leva marittima pei nati del 1863 e l'acquisto del palazzo per la legazione italiana in Bukarest.

La Camera si aggiorna fino al 22 gennaio.

Si procede agli scrutini segreti sopra detti disegni di legge. Risultano tutti approvati a grande maggioranza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 2°,5 c
Alt. med. mm. 763,23	» mass.ª † 5°, 6 c
Al liv. del mare 765,39	» media † 1°, 4 c
Umidità media: 84°, 2	Ven. dom. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Brina, Nebbia

22 Decem. Temp. minima † 1° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Decem.	ore	12	min.	2	sec.	3.
23	»	12	»	2	»	32.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)